

## Tributi locali Stop al Consiglio

Confcommercio di Brescia, Associazione Artigiani e Confesercenti della Lombardia dopo aver appreso che al punto 8 dell'ordine del giorno del consiglio comunale di lu-

nedi 30 settembre è prevista l'approvazione del «Regolamento disciplinante misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali» chiedono che il

tema sia rinviato. «Non avendo sinora avuto alcun momento di confronto e approfondimento con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Brescia - scrivono

le organizzazioni - in ordine ai contenuti del provvedimento in discussione, che per loro natura e portata hanno ricadute ed effetti su un numero molto elevato di imprese del

territorio comunale. E al fine di poter verificare i contenuti del Regolamento in approvazione e approvare le implicazioni operative chiedono la sospensione della di-

scussione in consiglio comunale». Le associazioni chiedono contestualmente la convocazione di un tavolo di confronto in ordine al provvedimento.

**IL CONVEGNO.** Un appello a scelte politiche competenti e responsabili è stato lanciato dal palcoscenico d'esordio della Freccia Rossa «a impatto zero»

# Auto green: rivoluzione, ma a piccoli passi

Il presidente Pasini: «L'evoluzione tecnologica necessita di un lungo periodo di studio e risorse per importanti investimenti»

Davide Vitacca

Che i veicoli alimentati unicamente con combustibili fossili rappresentino ormai il passato dell'industria automobilistica e siano un residuo di una concezione novecentesca di mobilità è ormai un fatto assodato: non c'è casa produttrice che non l'abbia capito da tempo e che non abbia già investito miliardi di euro nella ricerca e nella sperimentazione di forme di energia alternativa e meno impattante sull'ambiente.

**IL CAMBIAMENTO,** sostenuto da una sempre più diffusa coscienza ecologica, è dunque inarrestabile e guai a pensare di fermarlo, ma gli imprenditori del settore dell'automotive, abituati a dosare il sogno con il pragmatismo che impone di far quadrare i conti, invitano a restare con i piedi per terra e a non considerare la svolta dell'elettrico come la panacea in grado di risolvere da sola i problemi causati dall'inquinamento planetario.

L'appello a una visionarietà in grado di sposarsi con la consapevolezza dei mezzi tecnologici oggi a disposizione e



Paolo Strepavara, Mario Gnutti, Paolo Scudieri e Roberto Vavassori

con scelte politiche competenti e responsabili è stato lanciato dal palcoscenico d'esordio della Mille Miglia Green, la prima edizione del format a emissioni zero della storica competizione made in Brescia.

Il Green Talk, dibattito sul futuro dell'industria dell'automotive e sulle trasformazioni che interessano la filiera italiana, il settore della componentistica e la rete infrastrutturale che ruota attorno al mondo dei trasporti, ha visto ieri nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia un ricco

parterre di relatori esprimeresi a favore di un cambiamento che sia governato con intelligenza dagli attori legislativi e governativi, rispettoso dei processi di miglioramento in atto e soprattutto diffuso su scala globale.

«È necessario fissare obiettivi comuni e impegnarsi per raggiungerli progressivamente. Tuttavia l'evoluzione tecnologica necessita di lunghi periodi di studio e di risorse che permettano di affrontare importanti investimenti», ha sottolineato il presidente dell'Associazione industriale

bresciana Giuseppe Pasini, plaudendo alla mossa del Governo in merito alla promozione di incentivi fiscali per il sostegno all'industria 4.0.

«Soltanto così si potrà progredire senza perdere importanti pezzi della nostra economia, restando il secondo Paese manifatturiero in Europa», ha aggiunto ancora il presidente Pasini.

**IL VECCHIO** continente da solo però non ce la può fare. «Le stringenti normative europee in materia di emissioni spesso procedono con maggiore velocità rispetto alle evoluzioni tecnologiche», ha ricordato Paolo Scudieri di ANFIA (Associazione nazionale filiera industria automobilistica).

Il realismo al di là dell'ideologia è stato evocato anche da Roberto Vavassori di Brembo, secondo cui «è l'intero ciclo di produzione e smaltimento a dover essere preso in considerazione: l'elettrico è una frontiera certamente affascinante, anche se attualmente non è immune da costi ecologici, basti pensare all'attività estrattiva legata alla produzione delle batterie». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La partenza

### 1000 Miglia: nuova sfida silenziosa e senza CO2

Ci sarà tempo per farsi conoscere e apprezzare dal grande pubblico: ciò che conta è avere aperto una breccia che mette in comunicazione il passato della tradizione con il futuro dell'automobilismo. La 1000 Miglia debutta in versione Green proiettando la corsa più bella del mondo nel secolo delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, e regalando alla città che l'ha vista nascere e crescere una vetrina autunnale dall'appello più giovanile e smart.

## IN UN'ATMOSFERA

stranamente silenziosa in cui il grande assente è stato il rombo assordante dei motori, ieri sera le quaranta auto a emissioni zero in gara - elettriche, ibride e persino a idrogeno, tra cui due maggiolini elettrificati degli anni Settanta



Partenza della 1000 Miglia «green» in piazza Paolo VI FOTOLIVE

e un'originale vettura elettrica del 1924 - sono partite dal palcoscenico monumentale di Piazza Paolo VI per esibirsi nella prima delle tre tappe itineranti in programma. L'appuntamento d'esordio della competizione di regolarità ha visto i veicoli alimentati da fonti rinnovabili sfidarsi in un circuito cittadino allestito all'interno del centro storico: da piazzale Arnaldo fino all'arrivo in piazza della Loggia sfrecciando su e giù per il Castello e lungo il serpentone di via San Faustino. Al via si è presentato anche il sindaco Emilio Del Bono, copilota a bordo di una Smart guidata dal consigliere comunale Fabrizio Benzoni. Nemmeno un grammo di CO2 è stato emessa in atmosfera, addirittura auto

contrassegnate da adesivi realizzati con materiale riciclato e al 100% riciclabile. Oggi i veicoli partiranno alla volta di Milano seguendo un itinerario che li porterà tra i vigneti della Franciacorta fino a Bergamo, e da lì a Treviglio, Crespi d'Adda e fin dentro il cuore del capoluogo regionale: l'arrivo è previsto attorno alle 18 in piazza Gae Aulenti, sede del Green Village allestito per ospitare stand espositivi dedicati al settore e alle imprese partner del progetto. La kermesse si concluderà domani mattina, al termine di un tracciato complessivo di 250 chilometri, nell'autodromo Centro Guida Sicura dell'ACI di Arese con la prova su pista e la successiva cerimonia di premiazione. • D.VIT.

**IL PROGETTO.** La primaria di Buffalora, attiva sull'ecosostenibilità, ha trovato un alleato privato

## «PlasTicambio», e la Bellini regala agli alunni la borraccia

Il percorso di cambiamento collettivo è solo all'inizio Gamba: «A scuola possiamo formare i nativi ambientali»

Paola Buizza

Abbiamo trascorso gli ultimi vent'anni a discutere di nativi digitali e di una scuola arretrata rispetto alle nuove forme di apprendimento per bambini e ragazzi, immersi fin da piccoli nella tecnologia. E oggi quella stessa scuola che accoglie e prepara i cittadini del futuro non vuole farsi trovare impreparata di fronte a un'altra grande sfida, quella ambientale. Perché se sui «nativi digitali» qualche difficoltà l'ha avuta, può invece avere un ruolo determinante nel formare i «nativi ambientali».

**UNA MISSIONE** che la primaria Bellini di Buffalora ha abbracciato con convinzione, consapevole «del ruolo cruciale che la scuola ha nella sensibilizzazione delle nuove generazioni sul tema dell'inquinamento e sul rispetto di tutto ciò che ci circonda, che ci appartenga oppure no». Piccoli gesti che possono contribuire a grandi cambiamenti. E così, in giornate in cui si parla di borracce distribuite agli studenti delle medie e agli universitari di Brescia



Gli scolari della primaria Bellini di Buffalora con la loro borraccia

nell'ambito di strategie «plastic free» promosse da Comune e atenei, le insegnanti Laura Gamba e Sara Del Pero si sono mosse per dotare anche i loro alunni di borracce, visto che le primarie al momento restano escluse dalla distribuzione. Per farlo, hanno dovuto cercare uno sponsor che sostenesse l'iniziativa. «Non è stato facile - ammette Laura Gamba - in molti non ci hanno nemmeno risposto. Eravamo ormai senza speranze quando a cavallo di ferragosto, l'ultima azienda contattata, la Fasternet di Borgosatollo, ci ha risposto affermativamente. Avevamo letto sul loro sito che sono molto sensi-

bili alle iniziative ambientali, lo hanno dimostrato». La direzione dell'azienda conferma: «Rendere la presenza sul territorio viva e collaborativa per noi significa trasmettere la cultura d'impresa, che vuol dire anche creare valore e vivere la realtà dove si lavora, nel rispetto dell'ambiente e nella consapevolezza di portare valore e qualità alla vita». Le 160 borracce in alluminio sono state consegnate in questi giorni a studenti, insegnanti e collaboratori scolastici. Tutti felici per il dono, «simbolo del cambiamento che accompagnerà la nostra scuola a partire da quest'anno», spiega Gamba. Un se-

gno tangibile è l'istituzione, all'interno del collegio docenti, della commissione Ambiente che coinvolgerà tutto l'Istituto Comprensivo Est3 di Brescia. Proposta partita dal plesso Bellini. «I bambini possono far tanto, sono sensibili e attenti. E noi, come istituzione educativa, abbiamo il dovere di formare», sottolinea Gamba. Un impegno che per il plesso scolastico rappresenta una vera e propria esigenza, sfociata nel progetto «PlasTicambio»: lezioni, letture, filmati che possano istruire su piccole azioni quotidiane verso le quali i bambini paiono essere più sensibili e ricettivi. Ad esempio, hanno maggior attenzione nei confronti della raccolta differenziata rispetto agli adulti.

**IERI**, a differenza delle precedenti manifestazioni, la scolaresca non ha potuto presentarsi allo sciopero globale per il clima: «Problemi organizzativi - spiega l'insegnante - ma alla prossima parteciperemo con tutto il plesso», assicura. Laura Gamba e Sara Del Pero, responsabili del progetto, non hanno dubbi: «A scuola possiamo formare i custodi del nostro pianeta, nella speranza che possano diventare «nativi ambientali», portando entusiasmo e buone pratiche anche a casa». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MOZIONE.** Lunedì in Consiglio, firmata da Lega, Forza Italia e FdI

## «Cave e colline: ora un parco regionale»

Secondo la minoranza il passaggio garantirebbe ai due ambiti più protezione dai nuovi insediamenti

Sarà presentata lunedì in consiglio comunale una mozione sottoscritta da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia (e da Mattia Margaroli del gruppo misto) per richiedere la trasformazione dei Plis delle Cave e delle Colline in un unico Parco Regionale. «A Brescia città sono presenti due parchi locali di interesse sovracomunale - ricorda Massimo Tacconi - rivestono una grande importanza strategica nella politica di tutela e riqualificazione del territorio, ma non sono vere e proprie aree protette».

**UNO STATUS**, sottolinea il capogruppo leghista in Loggia, di cui potersi fregiare per disinnescare i rischi connessi alla nascita di nuovi insediamenti produttivi o alla riattivazione di quelli inattivi. A conforto della sua tesi Tacconi cita la discarica Castella 2, «il cui sedime si presterà ad ampliamenti ed all'eventualità di ricevere rifiuti speciali». Il suo collega di partito Davida Giori Cappelluti, evidenziando che il consiglio di quartiere di Sanpolino si è già espresso a favore dell'accoglienza della mozione, nega che l'ipotesi di trasformazione



Da sinistra Giori, Tacconi (Lega), Vilardi (Fi) e Natali (Fdi)

ne in parco regionale comporta il venire meno del controllo esercitato sulle aree dagli enti locali entro i cui confini i Plis ricadono: «Non è vero, la Regione si limiterebbe ad esprimere un proprio rappresentante all'interno del consiglio di gestione, così che le competenze di programma resterebbero in capo ai Comuni».

L'approvazione della mozione da parte del consiglio comunale si configurerebbe come «un segnale forte», e conferirebbe ai due Plis «una vera protezione». A dirlo è Paolo Vilardi, secondo la quale percorrendo la strada indicata si ovvierebbe alla «difficoltà di reperimento delle risorse». La capogruppo forzista segnala l'esistenza di «una

frattura all'interno del mondo ambientalista bresciano», spaccatura derivata da «beghe ideologiche», divergenze destinate a manifestarsi anche per ciò che concerne la mozione in esame. Le minoranze danno per scontato che il consiglio la rigetterà. Una convinzione di cui si fa portavoce Gianpaolo Natali. Il consigliere di Fratelli d'Italia etichetta Brescia come «la città del centrosinistra». «Si sono invertite le parti, noi proponiamo l'adozione di provvedimenti green, mentre a seguito della mancata adesione del Comune al decreto Toninelli sulla micro mobilità vengono elevate multe da 5 mila euro a chi usa un monopattino elettrico». • M.ZAP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA